



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

22 MARZO 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Piazza Nicola Leotta, 4 - 90127 Palermo | tel. 091 666 38 28 | fax 091 666 38 29 | segreteria@crt Sicilia.it | www.crt Sicilia.it

File: Reg_10-CartaInt.02.doc Data rev. 08/07/2011

Responsabile del procedimento:



Pagina 1 di 2

 **La scoperta**

Due persone recuperano parte della vista con le staminali

di **Luigi Ripamonti**

Un uomo di 86 anni e una donna di 60 colpiti da degenerazione maculare hanno recuperato parte della vista grazie a un trattamento sperimentale con cellule staminali embrionali. La macula è la zona centrale della retina ed è composta da cellule sensibili alla luce dietro alle quali c'è uno strato di cellule di sostegno (epitelio retinico). Se questo «degenera» si verifica una progressiva perdita della visione. Ricercatori del Moorfields Eye

Hospital di Londra hanno realizzato, a partire da cellule staminali embrionali, un foglietto di epitelio retinico e l'hanno applicato a uno dei due occhi dei malati, i quali, dal non poter leggere sono passati a leggere circa 20 lettere al minuto. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista *Nature Biotechnology*. «È un risultato molto interessante» commenta Michele De Luca, direttore del Centro di medicina rigenerativa dell'università di Modena e Reggio Emilia. «Il recupero equivale più o meno a quello di due decimi di acutezza visiva, cioè moltissimo per chi non vede praticamente nulla».

I due pazienti sono stati seguiti per un anno e non sono stati osservati effetti avversi. «È un dato molto positivo — sottolinea De Luca — anche se, trattandosi di staminali embrionali bisognerà attendere alcuni anni per avere una sicurezza assoluta. Altro limite è che la sperimentazione è stata per ora condotta sulla degenerazione maculare umida acuta, ma ce ne sono altri tipi».



NON CI SONO PIÙ SOLDI Vietato curarsi negli ospedali migliori

Stretta sui rimborsi alle Regioni virtuose contro il «turismo sanitario»: ci rimettono i pazienti

Stefano Zurlo

Una bozza di poche pagine ma dai contenuti dirompenti. Un testo che, se approvato, assesterrebbe un colpo gravis-

simo al diritto alla salute di migliaia di italiani e toglierebbe a uomini e donne del Centro-sud la possibilità di curarsi nei (...)
segue a pagina 8

Stop al turismo della salute: ora è vietato curarsi al Nord

La Conferenza Stato-Regioni vara tagli alla mobilità: troppi costi, il Sud vuole frenare la fuga dei pazienti

di **Stefano Zurlo**
(...) più importanti ospedali del Nord. Una rivoluzione silenziosa, che avanza inesorabile come una talpa sottoterra e che ora è arrivata al tavolo decisivo: quello della strategica ma defilata Conferenza Stato-Regioni. Qui, alla chetichella, si è arrivati, per strappi successivi, fino all'ordine del giorno della seduta di ieri: la mobilità sanitaria da una regione all'altra. Un servizio che vale circa 4,6 miliardi di euro e che coinvolge quasi 800mila italiani, pronti a partire in treno o in aereo da Napoli o da Reggio Calabria per farsi operare nei poli d'eccellenza in cui si ha la garanzia di standard più elevati e si corrono meno rischi. Le statistiche parlano chiaro: Lombardia ed Emilia Roma-

gna attraggono malati come calamite, 14 regioni sono invece in rosso. I numeri, impietosi, registrano la migrazione, e in qualche caso la fuga, verso le cliniche all'avanguardia sull'asse Milano-Bologna.

Ora, nel silenzio generale, si corre ai ripari con una logica da ragionieri e con una soluzione all'italiana: le regioni più arretrate invece di alzare l'asticella della qualità si sono coalizzate per chiudere le porte. I pendolari di oggi dovrebbero rassegnarsi, usiamo il condizionale, a rimanere a casa. E adattarsi ai reparti di Napoli, Bari, Foggia.

Sembra impossibile, ma l'Italia che si apre all'Europa sta ripristinando una sorta di

linea gotica per arginare i viaggi dei pazienti che non si accontentano. Il tutto in una camera di compensazione, la Conferenza Stato-Regioni, che in questo momento è politicamente scaduta come una confezione di yogurt rimasta troppi giorni sugli scaffali.

Il governo Gentiloni è all'epilogo, due pesi massimi come Lombardia e Lazio sono in una delicata fase di transizione. Eppure il meccanismo non si è fermato: il primo passo è stato il taglio del 50 per cento sull'incremento di attività sui fuori regione successivo



al 2014. Una formula burocratica e anodina che nasconde la volontà di ridurre trasferite e debiti delle regioni più deboli. Penalizzando così i sistemi più avanzati e aumentando il disagio di chi già soffre e alimenta i flussi inarrestabili del turismo sanitario: la Lombardia, in testa al *ranking* dei virtuosi, importa 161.000 pazienti l'anno e vanta un credito di 808,6 milioni di euro; all'opposto la Calabria è in rosso per 319 milioni. A seguire, in questa *black list*, la Campania che deve saldare prestazioni, tecnicamente Drg, per 302 milioni fuori dai propri confini, e il Lazio che la tallona a quota 289 milioni.

«Stiamo scivolando verso una situazione inaccettabile -

lancia l'allarme Gabriele Pelissero, presidente dell'Aiop, l'Associazione italiana ospedalità privata che mette insieme cinquecento esperienze -. Invece di migliorare il livello medio nelle regioni che più zoppicano, si vogliono introdurre filtri e blocchi contro le realtà all'avanguardia. E in questo modo, senza che l'opinione pubblica sia stata informata, si toglierà a migliaia di pazienti il potere di scegliere i centri più evoluti. Penso alle migliaia di persone che oggi puntano a Nord per farsi impiantare una protesi all'anca o al ginocchio».

L'ortopedia, da sola, vale il 28 per cento di questo pendolarismo e la stretta ai rubinetti porterebbe al ridimensiona-

mento o addirittura, in prospettiva, al crollo di questo fenomeno. Insomma, l'Italia che dice di andare avanti farebbe invece un salto all'indietro di vent'anni. Per di più a fari spenti. Lontano dai riflettori dei media. Trascinando nel baratro anche l'indotto sorto a ridosso delle cittadelle della salute: alberghi, negozi, appartamenti. Il copione oggi in discussione è già disegnato: i tagli costringerebbero le regioni a non pagare più gli ospedali che a loro volta finirebbero per non accogliere più i malati, divenuti un costo insostenibile. Uno scenario da incubo. Preparato da mesi, anzi da anni. Ora però la Conferenza Stato-Regioni vuole fa-

re sul serio, impugnando la scure al posto del bisturi. Ai supplementari di questa legislatura.

LE CRITICHE

Pelissero (Aiop): «Invece di migliorare gli ospedali tolgono il diritto alle cure»

OSPEDALI MIGLIORI

Al Sud la sanità costa tanto e troppo spesso vale poco. Ecco perché tanti malati si rivolgono a ospedali del Nord Italia. Un movimento che provoca problemi di equità e di sostenibilità



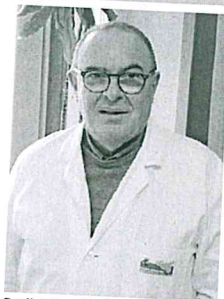
LE REGIONI IN ROSSO



● Villa Sofia

Paolino Savatteri nuovo primario a Rianimazione

●●● Sarà il dottor Paolino Savatteri il nuovo primario dell'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione I degli Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello. Grazie all'autorizzazione rilasciata dall'assessorato della Salute, l'Azienda ha potuto portare a termine rapidamente la procedura di concorso. Una commissione formata dal Direttore Sanitario dell'Azienda Pietro Greco e da tre componenti di altre regioni, sorteggiati dall'elenco nazionale dei primari della disciplina, ha espletato il concorso. Due giorni di lavoro intenso che hanno permesso di fare una valutazione accurata di tutti i candidati. Un parterre importante per questa selezione, con numerosi candidati palermitani, siciliani, ma anche di altre regioni. «Siamo orgogliosi di avere portato a termine rapidamente la procedura di selezione, in applicazione delle disposizioni dell'Assessorato. Si tratta di un in-



Paolino Savatteri

carico molto delicato, la gestione degli anestesisti e della Rianimazione del presidio Villa Sofia, ospedale delle emergenze di questa città. La presenza di un Direttore titolare permetterà di svolgere un programma di crescita e sviluppo di questa area così importante per il supporto indispensabile alle emergenze mediche, alla chirurgia, ma anche alla attività di donazione di organi solidi» commenta il Commissario Maurizio Aricò.

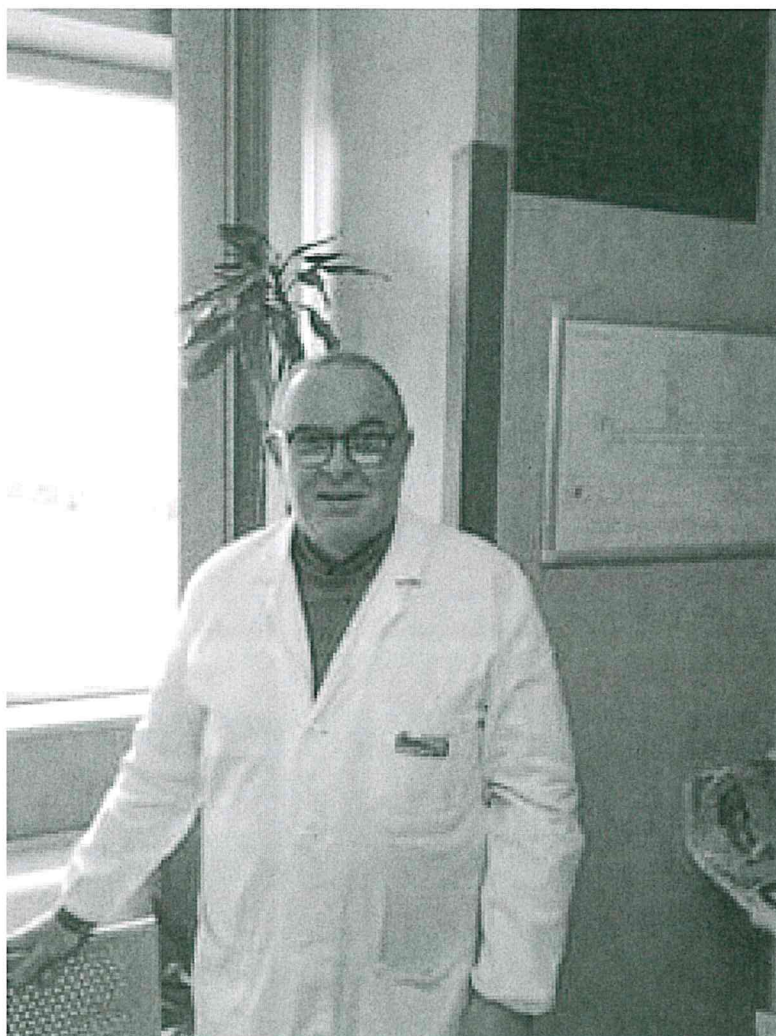
PALERMOTODAY

Villa Sofia, Paolino Savatteri nuovo direttore dell'unità di Anestesia e rianimazione

Una commissione, formata dal direttore sanitario dell'azienda, Pietro Greco, e da tre componenti di altre regioni, ha analizzato le candidature giunte da tutta Italia. Il commissario Aricò: "Un professionista di grande livello, testimonia la qualità dei nostri medici"

Redazione

21 marzo 2018 13:08



Paolino Savatteri sarà il nuovo direttore dell'Unità di Anestesia e Rianimazione di Villa Sofia. "Grazie all'autorizzazione rilasciata dall'assessorato della Salute - spiega l'azienda - abbiamo potuto portare a termine rapidamente la procedura di concorso". A valutare le candidature una commissione formata dal direttore sanitario

dell'azienda, Pietro Greco, e da tre componenti di altre regioni, sorteggiati dall'elenco nazionale dei primari della disciplina.

“Siamo orgogliosi - commenta il Commissario Maurizio Aricò - di avere portato a termine rapidamente la procedura di selezione, in applicazione delle disposizioni dell'Assessorato. Si tratta di un incarico molto delicato, la gestione degli anestesisti e della rianimazione del presidio Villa Sofia, ospedale delle emergenze di questa città. La presenza di un direttore titolare permetterà di svolgere un programma di crescita e sviluppo di questa area così importante per il supporto indispensabile alle emergenze mediche, alla chirurgia, ma anche alla attività di donazione di organi solidi. Savatteri è un professionista di grande livello, che testimonia ancora una volta la qualità dei medici della nostra azienda. Ha vinto il confronto con illustri colleghi ospedalieri e universitari, che hanno riconosciuto con cavalleria la sua superiorità". Adesso manca soltanto l'ultimo cavillo burocratico: l'autorizzazione dell'assessore Razza alla immissione in servizio, atto che coronerà la procedura. "La delibera - conclude Aricò - è stata già inoltrata".

I più letti della settimana

Sgarbi lascia la poltrona da assessore? L'annuncio delle dimissioni arriva da Miccichè

Arresto cardiaco mentre era in gita, morte cerebrale per la studentessa di 14 anni

Avvocato soccorre giovane che ha un incidente, ma è un ladro e viene derubato
Piazza Castelnuovo, paura per 2 ragazzine: "Inseguite e picchiate da due coetanee"

Incidente sulla Palermo-Mazara, auto si ribalta in autostrada: due feriti

Uomo massacrato a mazzate davanti alla compagna incinta, palermitano torna in carcere

(https://adclick.g.doubleclick.net/pcs/click?xai=AKAOjsvS9ZuFX5C5m5YJ11t5Bv3r2fU5vbb5xGdU4SYVALvmlbfPEPJ5YjqUS1-qv1gme3lXasVBg50GB1AV2fE411hUzJguJI85AYR9cFxDZIHOBbJKe5tLIX_3zuK-FBsPCAtSpvbmohJAKMts99RKzY_GrwBztBRzkd4elTyWgB-LHuRRBxzfk8EduLITh7aAceWdxzCYqqGkKa-d6KJLY8R3LL2gqV6nea55dg7aQZyaQ_nhl5ATzYEX1&sig=Cg0ArKJSzKMjuXQvWwpxEAE&urlfix=1&adurl=http%3A%2F%

(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/)) » SALUTE E SANITÀ
(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/SALUTE-E-SANITA/)

Nei negozi

BON BON

sconti fino al **50%** SU **CONFETTERIA BOMBONIERE PARTECIPAZIONI**

APERTI TUTTE LE DOMENICHE IN VIA ROMA → **Via Roma, 127 • Via Bernabei, 9 • Palermo** f

Paolino Savatteri è il nuovo primario della I Rianimazione degli ospedali Villa Sofia-Cervello

ESPLETATA PROCEDURA CONCORSUALE



BlogSicilia.it (https://www.blogsicilia.it)

(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/)

(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATANIA/)

(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/CRONACA/)

(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/POLITICA/)

(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/LAVORO/)

di Redazione
(https://www.blogsicilia.it/author/redazione/)
| 21/03/2018

Contattaci su
WhatsApp
+39 377 4389137

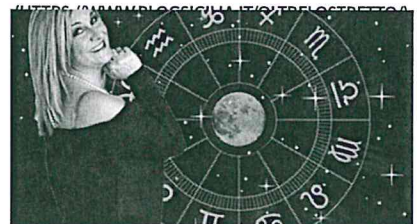
Emilie Esthétique

Dall'esperienza francese metodo sicuro ed efficace

STOP CELLULITE!!
Le prime 3 sedute di LPG
-50%

LPG

OLTRE LO STRETTO



Oroscopo del giorno giovedì 22 marzo 2018

(https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-giovedi-22-marzo-2018/433050/)

NELLA CONCESSIONARIA BMW AD PUGLIESE.

Scopri di più



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

GIOVEDÌ 22 MARZO 2018 - AGGIORNATO ALLE 09:11

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

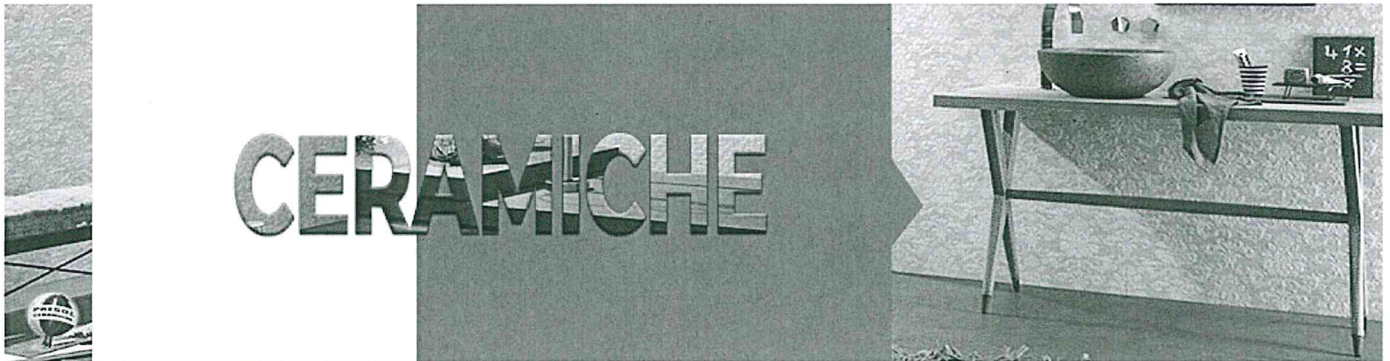
CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Savatteri nuovo primario al Cervello Guiderà il reparto di Rianimazione

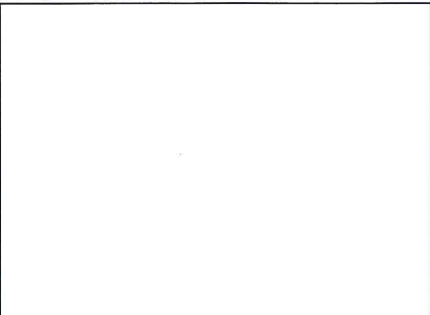
PALERMO

Savatteri nuovo primario al Cervello Guiderà il reparto di Rianimazione

share



"Orgogliosi di avere portato a termine la procedura di selezione", dice il commissario Aricò.



PALERMO - Sarà Paolino Savatteri il nuovo primario dell'unità operativa complessa di anestesia e rianimazione degli ospedali Villa Sofia-Cervello di Palermo. Una commissione formata dal direttore sanitario dell'azienda Pietro Greco e da tre componenti di altre regioni, sorteggiati dall'elenco nazionale dei primari della disciplina, ha espletato il



La legge che estingue i debiti ma che in pochi applicano, perchè?

FF FACILE FINANZA



Audi A1.
Innovazione in ogni dettaglio.



Palermo, Paolino Savatteri nominato nuovo direttore della Rianimazione dell'ospedale "Villa Sofia"

Di redazione **ilsitodisicilia** - mercoledì 21 marzo 2018



Sarà Paolino Savatteri il nuovo direttore dell'unità operativa complessa di anestesia e rianimazione degli ospedali Villa Sofia-Cervello Palermo. Una commissione formata dal direttore sanitario dell'azienda Pietro Greco e da tre componenti di altre regioni, sorteggiati dall'elenco nazionale dei primari della disciplina, ha espletato il concorso.

"Siamo orgogliosi di avere portato a termine rapidamente la procedura di selezione, in applicazione delle disposizioni dell'assessorato. Si tratta di un incarico molto delicato, la gestione degli anestesisti e della Rianimazione del presidio Villa Sofia, ospedale delle emergenze di questa città", dice il commissario Maurizio Aricò.



SANITÀ. I fondi raccolti grazie ai punti donati dai clienti in Sicilia e Calabria. La somma finanzia la costruzione di nuovi laboratori di ricerca all'interno del Cervello

Lotta alla talassemia, Conad dona 17 mila euro alla «Cutino»

••• Un assegno da diciassettemila euro per contribuire alla realizzazione dei laboratori di ricerca dell'Associazione Piera Cutino, presso il Campus di ematologia dell'ospedale Cervello, per proseguire così l'azione di contrasto alla Talassemia. I fondi sono stati raccolti grazie ai punti donati dai clienti Conad, attraverso il catalogo «Piu premi 2017», in tutti i punti vendita della Sicilia e della provincia di Reggio Calabria.

«La donazione – afferma Vittorio Troia, direttore Generale CFO Conad Sicilia – come quella di alcune settime-

ne fa a Modica per la casa di Toti, testimoniano il grande spirito di solidarietà dei clienti e la loro fiducia nell'insegna Conad, una grande generosità che ha decretato il successo di questa iniziativa». L'assegno è stato consegnato da Vittorio Troia al presidente dell'associazione, Alessandro Garilli insieme ad Alessandra Gurciullo, socia di Conad Sicilia, in rappresentanza del cda. La donazione contribuirà alla realizzazione di nuovi laboratori di ricerca all'interno dell'Associazione che dal 1998 è impegnata per migliorare la qualità della vita dei pazienti talasse-



Da sinistra: Giovanni Cardinale, Vittorio Troia, Alessandra Gurciullo, Aurelio Maggio e Alessandro Garilli

mici in Sicilia. «La donazione di Conad alla nostra associazione – spiega Alessandro Garilli, presidente dell'Associazione Piera Cutino – ci riempie di felicità. Primo, perché ci permette di aggiungere un tassello importante alla costruzione di nuovi laboratori di ricerca e poi perché l'iniziativa ci ha permesso di parlare di questa rara forma di anemia, ponendo l'attenzione su una tematica molto radicata nella nostra isola». Fondamentale per le attività di ricerca della Onlus è il Campus di Ematologia Franco e Piera Cutino all'Ospedale Cervello di Palermo,

che è diventato un punto di riferimento nazionale per il suo approccio totale alle malattie rare. «I nuovi laboratori di ricerca – afferma Aurelio Maggio, direttore dell'Ematologia 2 del Presidio «Cervello» – daranno una spinta importante ai progetti che attualmente stiamo conducendo nell'ambito della Talassemia e altre malattie ematologiche rare. L'obiettivo è quello di riuscire a migliorare la qualità della vita di tanti pazienti, circa 2.400 solo in Sicilia». «Il nostro sostegno alla ricerca non si esaurisce qua – conclude Salvatore Abbate, presidente di Conad Sicilia – con l'obiettivo di fare di più per la comunità, anche per il 2018 il progetto dell'Associazione Cutino sarà inserito tra le iniziative di solidarietà».

quotidianosanità.it

Mercoledì 21 MARZO 2018

Palermo. Conad dona 17.000€ all'ospedale Cervello. Serviranno a costruire nuovi laboratori di Ematologia

Il direttore dell'Ematologia 2 Aurelio Maggio: "I nuovi laboratori di ricerca daranno una spinta importante ai progetti che attualmente stiamo conducendo nell'ambito della talassemia e altre malattie ematologiche rare. L'obiettivo è quello di riuscire a migliorare la qualità della vita di tanti pazienti con talassemia, circa 2.400 solo in Sicilia".

Conad ha donato 17 mila euro all'Ospedale Cervello di Palermo: i fondi saranno destinati alla realizzazione dei laboratori di ricerca dell'Associazione Piera Cutino, presso il Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello.

I fondi sono stati raccolti grazie ai punti donati dai clienti Conad in tutti i punti vendita della Sicilia e della provincia di Reggio Calabria.

"La donazione di Conad alla nostra Associazione ci riempie di felicità, per tanti motivi", ha affermato il presidente dell'Associazione Piera Cutino **Alessandro Garilli**. "Primo, perché ci permette di aggiungere un tassello importante alla costruzione di nuovi laboratori di ricerca, e la ricerca, si sa, è l'unica via concreta per alimentare un futuro di speranza senza talassemia. E poi perché l'iniziativa, promossa in tutti i punti vendita Conad della Sicilia, ci ha permesso di parlare di questa rara forma di anemia, ponendo l'attenzione su una tematica molto radicata nella nostra isola. Desidero quindi ringraziare Conad Sicilia e tutti quei siciliani che hanno deciso di trasformare i loro punti spesa in speranza concreta per tantissimi pazienti talassemici".

"I nuovi laboratori di ricerca daranno una spinta importante ai progetti che attualmente stiamo conducendo nell'ambito della talassemia e altre malattie ematologiche rare", ha affermato **Aurelio Maggio**, direttore dell'Ematologia 2 del presidio "Cervello" di Palermo. "L'obiettivo è quello di riuscire a migliorare la qualità della vita di tanti pazienti, circa 2.400 solo in Sicilia. Basti pensare che negli anni '80 i pazienti con talassemia major avevano una aspettativa di vita di circa 20 anni e una qualità della vita molto bassa. Oggi la talassemia è una malattia cosiddetta a prognosi aperta. Un bambino che nasce oggi con la talassemia ha potenzialmente una aspettativa e una qualità della vita simile, per molti versi, a quella di qualsiasi altro bambino".

21 Marzo 2018

Conad dona 17 mila euro all'Associazione Piera Cutino di Palermo

di Marco Gullà —

PALERMO. Un assegno da diciassettemila euro per contribuire alla realizzazione dei laboratori di ricerca dell'Associazione Piera Cutino, presso il Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello, per proseguire così l'azione di contrasto alla Talassemia.

I fondi sono stati raccolti grazie ai punti donati dai clienti Conad, attraverso il catalogo PIU PREMI 2017, in tutti i punti vendita della Sicilia e della provincia di Reggio Calabria. "La donazione di oggi – afferma Vittorio Troia, direttore Generale CFO Conad Sicilia - come quella di alcune settimane fa a Modica per la casa di Toti, testimoniano il grande spirito di solidarietà dei clienti e la loro fiducia nell'insegna Conad, una grande generosità che ha decretato il successo di questa iniziativa. Un'impresa come la nostra, leader di mercato in Sicilia, ha il dovere morale di contribuire alla crescita sociale del territorio e della comunità in cui opera. Per questo scendiamo in prima fila nel sostenere progetti che concorrono a migliorare la qualità della vita delle persone, come la ricerca scientifica".

L'assegno è stato consegnato da Vittorio Troia al presidente dell'associazione, Alessandro Garilli insieme ad Alessandra Gurciullo, socia di Conad Sicilia, in rappresentanza del cda. La donazione contribuirà alla realizzazione

di nuovi laboratori di ricerca all'interno dell'Associazione che dal 1998 è impegnata per migliorare la qualità della vita dei pazienti talassemici in Sicilia.

"La donazione di Conad alla nostra Associazione – spiega Alessandro Garilli, presidente dell'Associazione Piera Cutino - ci riempie di felicità, per tanti motivi. Primo, perché ci permette di aggiungere un tassello importante alla costruzione di nuovi laboratori di ricerca, e la ricerca, si sa, è l'unica via concreta per alimentare un futuro di speranza senza talassemia. E poi perché l'iniziativa, promossa in tutti i punti vendita Conad della Sicilia, ci ha permesso di parlare di questa rara forma di anemia, ponendo l'attenzione su una tematica molto radicata nella nostra isola. Desidero quindi ringraziare Conad Sicilia e tutti quei siciliani che hanno deciso di trasformare i loro punti spesa in speranza concreta per tantissimi pazienti talassemici".

Fondamentale per le attività di ricerca della Onlus è il Campus di Ematologia Franco e Piera Cutino all'Ospedale Cervello di Palermo, che è diventato un punto di riferimento nazionale per il suo approccio totale alle malattie rare. "I nuovi laboratori di ricerca - afferma Aurelio Maggio, direttore dell'Ematologia 2 del Presidio "Cervello" di Palermo - daranno una spinta importante ai progetti che attualmente stiamo conducendo nell'ambito della Talassemia e altre malattie ematologiche rare. L'obiettivo è quello di riuscire a migliorare la qualità della vita di tanti pazienti, circa 2.400 solo in Sicilia. Basti pensare che negli anni '80 i pazienti con talassemia major avevano una aspettativa di vita di circa 20 anni e una qualità della vita molto bassa. Oggi la Talassemia è una malattia cosiddetta a prognosi aperta. Un bambino che nasce oggi con la talassemia ha potenzialmente una aspettativa e una qualità della vita simile, per molti versi, a quella di qualsiasi altro bambino".

"Il nostro sostegno alla ricerca non si esaurisce qua - conclude Salvatore Abbate, presidente di Conad Sicilia - con l'obiettivo di fare di più per la comunità, anche per il 2018 il progetto dell'Associazione Cutino sarà inserito tra le iniziative di solidarietà che i nostri clienti potranno sostenere con la donazione dei punti accumulati sulla carta fedeltà Conad".

© Riproduzione riservata

TAG: ASSOCIAZIONE PIERA CUTINO, DONAZIONE CONAD



MEDICINA

SANDRA CASCIO ORA TORNERÀ IN SICILIA PER CONTINUARE LA RICERCA. GIUSEPPE LUPO ADESSO INSEGNA ALLA SAPIENZA

LOTTA AI TUMORI BIOLOGA PALERMITANA ECCELLENZA NEGLI USA

Connie Transirico

Le cellule si muovono e le le osserva, le analizza, le insegue e le spia, come una leonessa che non vuole perdere di vista la sua preda. È proprio una brutta bestia il suo avversario e sa giocare bene a nascondino per farti cadere poi in trappola. Lui si chiama cancro, lei è la ricercatrice palermitana Sandra Cascio, 42 anni, che una vittoria sul quel nemico spesso invisibile l'ha già vinta con una scoperta che apre nuove prospettive. C'è un circolo vizioso tra infiammazione cronica e crescita dei tumori, ma bisogna capire la connessione tra le due fasi. La biologa della fondazione Ri.Med ci è riuscita nei laboratori dell'Università di Pittsburgh e ora sta testando nuovi farmaci per inibire la fatale interazione e bloccare i processi di metastasi. Ricevendo un prestigioso riconoscimento scientifico del programma statunitense di eccellenza nella ricerca sul cancro. È un cospicuo finanziamento per andare avanti.

••• Come e quando nasce la sua passione per la scienza?

«Il mio amore per la scienza, ed in particolare per la biologia, ha inizio durante i primi anni di liceo. Ricordo ancora le immagini del libro di testo di biologia che illustravano le comunicazioni cellula-cellula e che fecero nascere in me la curiosità di capire quei meccanismi. Il consiglio che do infatti ai giovani studenti quando devono scegliere il loro percorso di studi è quello di seguire il cuore e le proprie aspirazioni. Non c'è lavoro più bello di quello che si fa con passione. La mia è diventata una professione e negli anni mi sono resa conto di quanto siano tangibili e presenti nella vita di chiunque i risultati di quello che facciamo in laboratorio. Pur non avendo il contatto diretto con i pazienti, sono pienamente cosciente del fatto che il mio lavoro serva per applicazioni terapeutiche, e quindi, in ultima analisi, per persone reali».

••• Gli studi a Palermo e ora l'America. Quale è il suo compito a Pittsburgh?

«La mia esperienza in America inizia ancora prima di Pittsburgh. Ho conseguito il dottorato al Dipartimento di Oncologia di Palermo, ma gran parte della tesi di dottorato è stata sviluppata a Philadelphia. Alla fine decisi comunque di tornare in Sicilia. Nel 2009, tramite la Fondazione Ri.Med, ho avuto l'opportunità di venire a lavorare a Pittsburgh dove mi occupo di oncologia molecolare, accanto a colleghi di fama mondiale. Formarsi e crescere professionalmente qui rappresenta un vantaggio competitivo, significa avere accesso a grandi risorse. Tutto quello che ho sviluppato in questi anni è continuo a fare nel campo dell'immuno-oncologia, lo porterò con me a Palermo al momento del ritorno».

••• Le micce dei tumori. Su cosa si basa esattamente la sua scoperta e quale è l'obiettivo finale?

«Al momento sto portando avanti due grossi progetti di ricerca. Uno è mirato alla comprensione del ruolo delle cellule immunitarie durante lo sviluppo e la progressione tumorale. Il goal finale è riuscire a trasformare i macrofagi cattivi in buoni e quindi aiutare il nostro sistema immunitario ad eliminare e spazzare via il tumore. Questo studio sta por-



due enti hanno poi assegnato parte di questo premio a singoli ricercatori ed io sono una di loro. Al momento stiamo testando nuovi farmaci che sono riusciti a bloccare i processi di metastasi. Se i dati scientifici ottenuti finora verranno ulteriormente confermati, si metterà a segno un decisivo risultato per riuscire a bloccare processi ad oggi incurabili».

••• Prevenire è meglio che curare... Siamo vicini ad un vaccino contro il cancro? Se ne sentono tante di possibili terapie salvifiche...

«La prevenzione ha permesso di fare passi da gigante nella lotta contro il cancro. Nonostante la parola "vaccini" in Italia ultimamente faccia paura, i vaccini rappresentano lo strumento più efficace nella prevenzione contro i tumori. Un ottimo esempio è dato dai risultati positivi già ottenuti con il vaccino contro le infezioni dell'HPV (Papilloma virus che provoca il cancro della cervice uterina). Da qualche mese stiamo sperimentando la vaccinazione di soggetti fumatori per la prevenzione del cancro ai polmoni. Speriamo bene...».

••• Quanto le manca la Sicilia?

«Quando si nasce e cresce in un Paese è inutile negare che la propria terra non manchi, pur riconoscendo i difetti insieme ai pregi. Ancor di più se la propria famiglia rimane nella città natale. Fortunatamente ho sempre avuto il supporto dei miei familiari nel fare le mie esperienze lavorative all'estero, ma ovviamente non vedono l'ora di vederli tornare a casa».

••• Cervelli in fuga, ma nel suo caso cervelli che tornano. Vedremo anche il suo camice al centro di biomedica di Carini?

«La mia non è stata una fuga: sono partita perché Ri.MED mi ha dato l'opportunità di formarmi in un centro all'avanguardia ma con l'obiettivo fin dall'inizio di tornare. Stiamo già sviluppando progetti di ricerca da portare avanti in parte a Palermo ed in parte a Pittsburgh al fine di utilizzare al meglio le strutture ed i mezzi che abbiamo a disposizione in entrambi le sedi. La risposta quindi è sì: sicuramente indosserò il mio camice a Carini».

(*C*)

Indosserò il mio camice per la Ri.Med, so che il mio lavoro serve a persone reali

tando a nuovi ed interessanti risultati che hanno entusiasmato la comunità scientifica. Ho infatti ricevuto un premio dall'AAI (American Association of Immunology) che ritirerò alla ad Austin. Inoltre, sono stata selezionata da tutti gli Stati Uniti come finalista al Forum di Immunology-Oncologia che si terrà a Houston a fine aprile».

••• E poi c'è il progetto che ha ricevuto il finanziamento. Di cosa si tratta?

«Abbiamo già individuato delle molecole che, imbedendo appunto l'interazione fra due proteine, riducono la crescita e l'attività migratoria delle cellule tumorali. L'Università di Pittsburgh assieme all'Istituto Roswell Park di Buffalo sono stati premiati con una sovvenzione da 11 milioni di dollari per condurre ricerca sul cancro all'ovaio. Questi

DARÀ LAVORO A 600 PERSONE

E per il polo di Biomedica di Carini a fine anno l'appalto da 113 milioni

«La fondazione Ri.Med di Palermo è diventata negli anni punto di raccolta e smistamento di ricercatori di eccellenza. Ne sono partiti circa 100 dall'Isola per fare esperienza nei laboratori delle università americane ma ne sono anche giunti molti dagli esclusivi colleghi inglesi a riempire le aule del polo di biomedica che scommette sul futuro. Il jolly vincente è già sul tavolo da un anno e la somma in ballo da il metro dell'importanza della partita per una terra sempre a corto di investimenti: 113 milioni di euro, questa è la cifra che verrà spesa nei prossimi 3, quattro anni a Carini, dove sorgerà un centro per la sperimentazione di terapie e farmaci salvavita. Sarà l'unico in Italia e ci lavoreranno seicento persone. «Speriamo di assegnare l'appalto

entro la fine dell'anno», dice Alessandro Padova, direttore della fondazione. Al momento, concentrati su provette e microscopi, ci sono ottanta scienziati dislocati in laboratori satellite. E si guarda al bacino dei possibili «geni» impegnati ancora sui libri nelle università di Palermo, Catania e Messina dove sono state già assegnate diciannove borse di studio e dottorati all'estero a giovani già più che promettenti. «Siamo riconosciuti ormai a livello internazionale - conclude Padova - e abbiamo attratto professori di livello dall'Europa. Oltre ad avere interazioni e scambi con il Canada e gli Stati Uniti, negli ultimi due anni abbiamo pure cominciato a creare dei nostri brevetti, molti sono fatti in collaborazione con l'Immetto». (*C*)

STUDI SUL CERVELLO SCIENZIATO SICILIANO: VI FARÒ INVECCHIARE BENE

Salvatore Lo Iacono

Talento da esportazione, tornato alla base. Da Palermo a Pisa, a Cambridge e poi di ritorno in Italia, a Roma, all'università La Sapienza. Giuseppe Lupu, quarantacinquenne, palermitano doc, diplomato al liceo Galilei del capoluogo siciliano, lavora in aspea, tra laboratori scientifici e didattici, tra lezioni, esami, ricerca e pubblicazioni. Biologo allevato alla Normale, ricercatore Oltremarica, a Cambridge, Lupu è professore associato nel dipartimento di Chimica dell'ateneo romano. La sua più recente sfida è studiare il declino del cervello umano, provare a individuarne alcune cause, contribuire a eventuali rimedi. Con uno slogan, Lupu è a caccia dell'elisir di lunga, e buona, vita: perché l'età media si sarà anche innalzata, ma non basta vivere più a lungo, serve che migliorino le condizioni di chi rag- giunge un'età avanzata. È il primo autore di uno studio internazionale che ha confrontato l'attività genetica delle staminali neurali di topi vecchi e giovani, identificando 254 geni la cui attività si altera nelle cellule vecchie. Ed è stato osservato che, mentre per molti di questi l'attività si riduce, per il gene Dbx2 aumenta.

«Al termine del suo percorso di studi, ha deciso di andare all'estero o è stato costretto? «Ritengo che per chi lavora nell'ambito della ricerca scientifica andare all'estero sia qualcosa di essenziale. Concluso il dottorato non mi sono posto il problema di cosa fare in Italia, ma ho avuto la possibilità di fare questa esperienza nel Regno Unito, ho fatto ricerca lì dal 2001 al 2009, instaurando rapporti che sono stati decisivi in quest'ultima ricerca. Non è stato semplice rientrare in Italia. Quando ho potuto farlo, a Roma, no ci ho pensato due volte».

Il lavoro sulle cellule staminali ha dato già buoni frutti, ma servono altri fondi

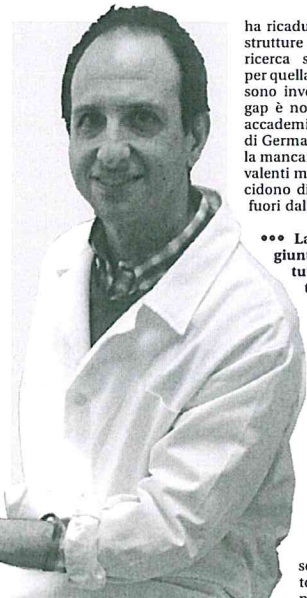
«Fare studi di genetica su un cervello adulto è difficile, è un re- gno inaccessibile dal punto di vista sperimentale, si possono osservare solo campioni post-mortem, ma restituiscono un quadro incompleto. Lavoriamo sui topi. In una parte del cervello, l'ippocampo, negli anni decresce il numero dei neuroni prodotti. Avviene per cause estrinseche, legate all'ambiente, alla nutrizione e alla circolazione, o perché intrinsecamente si deteriorano. È questo il tipo di cambiamento che abbiamo studiato».

••• Cosa avete compreso?

«Siamo riusciti ad aumentare l'attività di Dbx2 nelle cellule staminali neurali giovani, ad accelerare alcuni aspetti del processo di invecchiamento. Abbiamo osservato in queste cellule l'acquisizione di caratteristiche simili a quelle delle cellule vecchie, in particolare un rallentamento della proliferazione».

••• Quali ricadute positive possono avere questo studio sulla salute umana?

«Ci sono due scenari, l'intervento sul normale declino delle capacità cognitive e il tentativo di aumentare capacità di riparazione e rigenerazione delle cellule nervose. L'età media è aumentata, ma il declino cognitivo ha grosse ricadute dal punto di vista sociale e sanitario. Capirne i meccanismi e ritardarlo con un intervento terapeutico è una prima strada. Poi c'è un altro aspetto, ma non me ne occupo in prima persona, che mirano a riattivare le cellule, per far fronte in parte ai danni prodotti da patologie o traumi».



ha ricadute a tutti i livelli, dalle strutture alla quotidianità. Per la ricerca scientifica, soprattutto per quella di base, in Italia non ci sono investimenti sufficienti. Il gap è notevole con altre realtà accademiche, specie con quelle di Germania e Regno Unito. Per la mancanza di condizioni equivalenti molte persone valide decidono di proseguire la carriera fuori dall'Italia».

••• La vostra ricerca congiunta col Babraham Institute di Cambridge quanto è stato costosa?

«Aveva una componente economica importante, per le analisi di tipo genomico. Si sono resi necessari sequenziamenti del Dna di nuove generazioni, per cui si spendono parecchie migliaia di euro, che infatti sono state effettuate a Cambridge. A Roma abbiamo isolato i campioni per queste analisi costosissime. Non possiamo nasconderci dietro un dito, non abbiamo risorse per permetterci certi passi».

••• Quali sono i prossimi obiettivi?

«Puntiamo a individuare altri geni che, come quello denominato Dbx2, siano coinvolti nei fenomeni dell'invecchiamento. Proveremo a utilizzare la genetica e le cellule staminali neurali per fare, in un certo senso, "tornare indietro" le cellule più vecchie, per verificare la presenza di proprietà simili a quelle delle giovani, affinché, magari, recuperino la capacità di crescita. I risultati ottenuti con le cellule staminali neurali di topo potrebbero essere applicati alle cellule staminali umane, i meccanismi molecolari sono gli stessi. Per continuare le ricerche siamo in cerca di finanziamenti, in questi giorni si chiudono i termini di un importante bando, collaboreremo con altri atenei con interessi simili ai nostri, quelli di Trieste e Torino, a Pisa sia con l'università che con la Normale. Alla mancanza di risorse cerchiamo di ovviare gettando il cuore oltre l'ostacolo, con l'entusiasmo nostro e degli studenti che coinvolgiamo nei nostri progetti». (*SU*)

Il lavoro sulle cellule staminali ha dato già buoni frutti, ma servono altri fondi

«Al termine del suo percorso di studi, ha deciso di andare all'estero o è stato costretto? «Ritengo che per chi lavora nell'ambito della ricerca scientifica andare all'estero sia qualcosa di essenziale. Concluso il dottorato non mi sono posto il problema di cosa fare in Italia, ma ho avuto la possibilità di fare questa esperienza nel Regno Unito, ho fatto ricerca lì dal 2001 al 2009, instaurando rapporti che sono stati decisivi in quest'ultima ricerca. Non è stato semplice rientrare in Italia. Quando ho potuto farlo, a Roma, no ci ho pensato due volte».

«Ci sono differenze così rilevanti fra le nostre università e quelle straniere? «Fondamentalmente c'è un solo problema, è abbastanza noto, e

GIÀ IDENTIFICATI 250 GENI

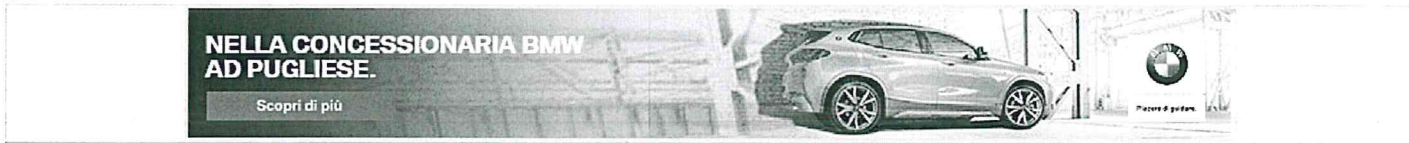
Il palermitano a capo dell'équipe internazionale sul declino cognitivo

«La ricerca di un team internazionale che potrebbe essere cruciale nell'avanzamento delle conoscenze sui meccanismi del declino cognitivo durante l'invecchiamento, per rallentare o invertire il deterioramento del cervello, per restare agili dal punto di vista mentale più a lungo, anche durante la terza età. Lo studio - di cui il palermitano Giuseppe Lupu è primo autore e che ha coinvolto ricercatori dell'università La Sapienza e del Babraham Institute di Cambridge - è stato pubblicato sulla rivista scientifica "Aging Cell". Il team di ricerca del Dipartimento di Biologia e biotecnologie "Charles Darwin" della Sapienza, diretto da Emanuele Cacci, in collaborazione con il

Babraham Institute di Cambridge, guidato da Peter Rugg-Gunn, ha identificato oltre 250 geni coinvolti nell'invecchiamento del cervello; in particolare, con esperimenti su topi vecchi e giovani, è stato individuato un gene, denominato Dbx2, responsabile del rallentamento della crescita delle staminali neurali: i risultati dello studio mostrano che il gene Dbx2 può determinare un invecchiamento precoce delle cellule staminali neurali, responsabili cioè della produzione di nuovi neuroni, riducendone la capacità di crescita. Col passar del tempo, staminali producono sempre meno cellule nervose, causando un possibile deterioramento delle capacità cognitive del cervello. (*SU*)

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

NELLA CONCESSIONARIA BMW AD PUGLIESE.
Scopri di più



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018 - AGGIORNATO ALLE 14:43

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

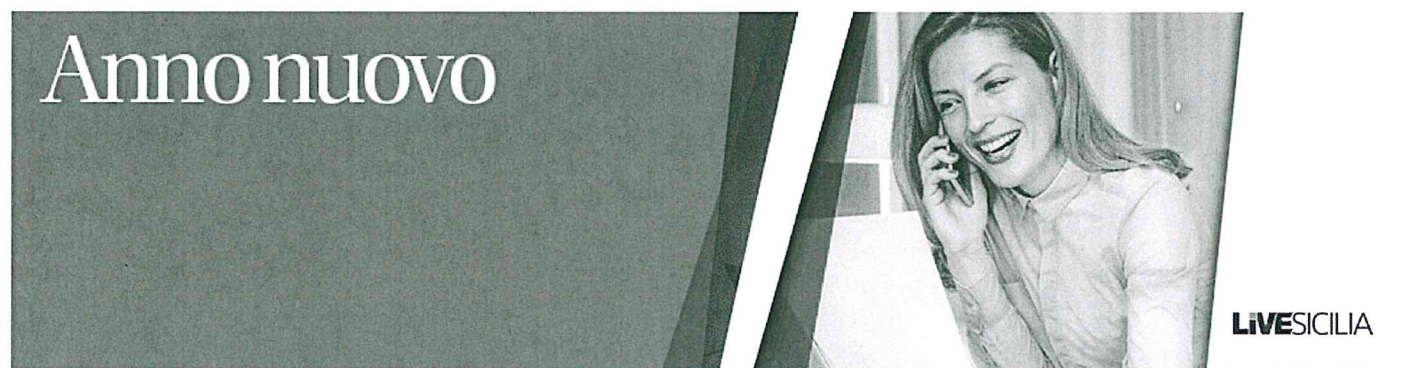
LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Anno nuovo



LIVESICILIA

Home > Sanità, gli appelli di Cgil e Cisl "L'assessore Razza ci convochi"

ITEMI

Sanità, gli appelli di Cgil e Cisl "L'assessore Razza ci convochi"

share f ? t G+ in 0 p 0



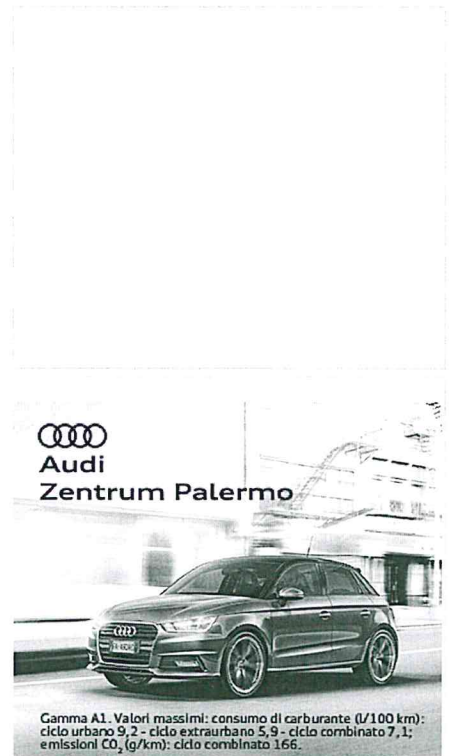
Per saperne di più

Tante le questioni su cui i sindacati chiedono al governo di intervenire al più presto.

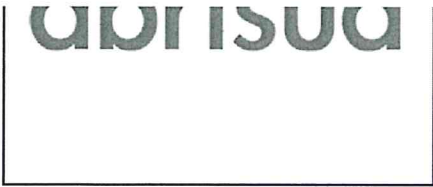


PALERMO - Appello dei sindacati all'assessore Ruggero Razza. La Fp Cgil Sicilia invita l'assessore regionale alla Salute "ad attivare, in tempi brevissimi, i tavoli di confronto per

Audi Zentrum Palermo



Gamma A1. Valori massimi: consumo di carburante (l/100 km): ciclo urbano 9,2 - ciclo extraurbano 5,9 - ciclo combinato 7,1; emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato 166.



dare immediatamente risposte ai cittadini siciliani". La **Cisl Fp Sicilia** torna a chiedere "certezze e univocità" in merito ai piani per le assunzioni nella Sanità.

"Alcune Aziende sanitarie - dice **Paolo Montera**, segretario generale della Cisl Fp Sicilia - hanno cominciato a muoversi

in maniera asincrona se non in autonomia. Sappiamo che l'assessore Razza sta lavorando per omologare i bandi alle norme esistenti, interessando la conferenza Stato-regioni, per dirimere una serie di dubbi interpretativi emersi via via, ma ci preme sottolineare ancora una volta l'importanza di un coordinamento generale per le procedure oltre a una definizione di linee guida uniche ed inequivocabili".

"Siamo ormai ben oltre i 100 giorni dall'insediamento del nuovo governo regionale e tante questioni sono irrisolte, lasciate in sospeso" scrivono il segretario generale **Gaetano Agliozzo** e il segretario della Cgil Medici **Renato Costa**. Nell'elenco del sindacato, la ridefinizione della rete ospedaliera, il rilancio, "o meglio l'attivazione", della medicina del territorio, il riassetto della rete dell'emergenza urgenza e del 118, la ridefinizione delle linee guida regionali "su materie di importanza primaria" come mobilità, attività libero professionale intramoenia, centri unificati di prenotazione. "Su questi temi - sottolineano - il confronto con i sindacati non è mai stato avviato". In evidenza anche "la mancanza di direttive alle aziende sanitarie che - afferma la Fp Cgil - continuano ad operare in modo assolutamente difforme tra loro e senza regole, creando discrepanze di trattamenti e insoddisfazione tra gli operatori". E aggiunge: "Da un lato l'assessore alla Salute annuncia la nomina imminente dei nuovi direttori generali, per poi ricorrere ancora una volta alla nomina di commissari in contrasto con quanto recentemente consigliato dal Cga. Su tutto ciò abbiamo già atteso abbastanza - concludono Agliozzo e Costa. - Le problematiche citate non possono più aspettare i tempi della politica che non sono assolutamente coincidenti con le legittime aspettative di operatori e pazienti".

"Il primo approccio con l'assessore è stato positivo, ci è parso propositivo e propenso al dialogo con le Organizzazioni sindacali - prosegue Montera - per risolvere le ancora irrisolte questioni che attanagliano le sorti del personale tutto, precario e non. L'obiettivo è un miglioramento dei servizi in un settore dove in gioco è la salute dei siciliani e che quindi non può subire ulteriori ritardi. Anche per questo siamo certi che il confronto avviato con l'assessore proseguirà in maniera costruttiva non solo sulla questione assunzioni, ma anche su tutti gli altri versanti delicati della Sanità siciliana pubblica e privata. Occorre dare stabilità alla governance e, a proposito, sollecitiamo anche la definizione della stasi che da troppo tempo permane in Seus". Queste riflessioni nascono da un confronto con tutti i segretari generali territoriali, a margine di due iniziative, a Palermo ieri e a Catania oggi, nel corso delle quali è stato dibattuto il rinnovato Contratto collettivo di lavoro del comparto Sanità, con la segretaria nazionale Cisl Fp, Marianna Ferruzzi.

"Chiediamo quindi - conclude Montera - all'assessore di indire al più presto un nuovo momento di confronto per approfondire i percorsi intrapresi e da intraprendere".

share f ? t G+ in 0 @ 0 Mercoledì 21 Marzo 2018 - 09:58

Blu American Express® ti offre il

► 2% di riaccredito ◀

Richiedila ora >

Messaggio Pubblicitario. Informazioni Europee di Base sul Credito ai consumatori su americanexpress.it/terminiecondizioni

SPONSOR



LIVESICILIA CATANIA
Esplosione a Catania
GUARDA FOTO E VIDEO

f t G+ in @



IL NUMERO È ON LINE
Su I love Sicilia
gli over 80 sulla breccia

f t G+ in @



SALA D'ERCOLE
Senza numeri, Ars
paralizzata
La Sicilia nelle sabbie mobili

f t G+ in @



IL NUOVO AVVISO
Nuovo bando,
vecchie polemiche
Formazione, è guerra tra gli enti

f t G+ in @



LIVESICILIA CATANIA
Esplosione a Catania: tre morti
Due sono vigili del fuoco DIRETTA

f t G+ in @

LIVE SICILIA

Live Sicilia
276.564 "Mi piace"

Ti piace Condividi



CATANIA
Bimbo di 18 mesi muore | dopo il
vaccino per la meningite

Ictus cerebrale, il ruolo di primo piano della Cardiologia interventistica e delle procedure mininvasive

[insanitas.it/ictus-cerebrale-il-ruolo-di-primo-piano-della-cardiologia-interventistica-e-delle-procedure-mininvasive/](https://www.insanitas.it/ictus-cerebrale-il-ruolo-di-primo-piano-della-cardiologia-interventistica-e-delle-procedure-mininvasive/)

March 22, 2018



PALERMO. L'ictus cerebrale è una patologia molto diffusa. Rappresenta la terza causa di decessi per anno e la principale causa di grave disabilità in Italia: più di 180 mila nuovi episodi di ischemia cerebrale all'anno, responsabili di circa il 10% dei decessi totali.

La cardiologia interventistica assume un ruolo di primo piano nell'indirizzo terapeutico, nonché nella prevenzione di nuovi ictus, attraverso alcune procedure mininvasive: **"Chiusura auricola sinistra"**, **"Chiusura del forame ovale pervio"** e **"Angioplastica carotidea"**.

Per un approfondimento abbiamo intervistato **Carlo Cicerone** (nella foto), cardiologo interventista **presso il laboratorio di Emodinamica di Villa Sofia- Cervello**.

Che cos'è la fibrillazione atriale?

«È l'aritmia cardiaca più diffusa: colpisce circa il 5% della popolazione anziana e, secondo alcuni studi, il 20% della popolazione di età superiore o uguale a 85 anni».

Il ruolo del cardiologo interventista nella prevenzione dell'ictus nel paziente con fibrillazione atriale?

«Premesso che il 20% degli ICTUS sono dovuti alla formazione di **trombi** all'interno dell'auricola sinistra (una piccola appendice dell'atrio sinistro del cuore dove può ristagnare il sangue e coagulare durante la fibrillazione atriale), l'emodinamista entra in campo, al fine di valutare l'opportunità di chiusura dell'auricola sinistra, quando siamo in presenza di pazienti, spesso anziani, affetti da fibrillazione atriale, che presentano controindicazioni alla **terapia anticoagulante**, cioè soggetti ad elevato rischio trombotico, ma anche emorragico».

Di quali pazienti si tratta nello specifico?

«Di pazienti con precedenti **emorragie gastrointestinali** o con storia di emorragia cerebrale in corso di terapia anticoagulante, **cali di emoglobina**, precedenti interventi coronarici che necessitano di una terapia antiaggregante associata (anticoagulante più doppia terapia antiaggregante), o ancora in pazienti sottoposti, senza evidenze di un beneficio, a terapia anticoagulante, in quanto in tali casi il rischio emorragico può diventare fatale».

In cosa consiste la procedura percutanea di Chiusura auricola sinistra?

«Si tratta di una procedura effettuata dal cardiologo interventista, eseguita in sala di emodinamica, con sedazione del paziente, **mediante approccio percutaneo in fluoroscopia** (emissione di radiazioni ionizzanti). Attraverso l'inserimento di una cannula viene fatto risalire un catetere fino alle sezioni destre del cuore e **mediante un foro nel setto interatriale** si raggiunge l'atrio sinistro dove, attraverso tale catetere, viene posizionato e rilasciato un device (dispositivo protesico) che come un tappo permette di chiudere l'auricola. In tal modo si esclude che il passaggio del sangue al suo interno formi dei coaguli. I coaguli, infatti, transitando dall'atrio al ventricolo, quindi all'aorta ed al circolo sistemico, potrebbero indurre embolia e quindi ictus».

I tempi di dimissione?

«Dopo soli **tre giorni** il paziente può essere dimesso e, di norma, può sospendere la terapia anticoagulante dopo circa un mese e mezzo. Oggi, grazie al consolidamento della tecnica di impianto, insieme all'aumentata esperienza degli operatori, oltre a garantire maggiore sicurezza al paziente, tale procedura può ridurre efficacemente il rischio di ictus tanto quanto le terapie anticoagulanti».

Nell'Ictus giovanile invece (al di sotto di 55 anni) quando entra in campo l'emodinamista?

«In questa tipologia di ictus la causa non è identificabile in circa il 35% dei casi, da qui la denominazione di **ictus criptogenetico**, ovvero da causa ignota. In questi casi non può escludersi una correlazione tra l'ischemia cerebrale e la presenza del **forame ovale pervio** (PFO), cioè un difetto del **setto interatriale** (separa atrio destro e sinistro del cuore) che consiste nella presenza di un piccolo forellino, fisiologico durante la vita fetale, che persiste, in circa il 25% della popolazione adulta sana. Quando, però, nell'individuo giovane con precedente ictus, lo **studio doppler trans-cranico** suggerisce che tale pervietà (forellino) rappresenta una condizione di alto rischio embolico e si associa ad alcune condizioni, sia cliniche che anatomiche, (come ad esempio: **trombosi venose**, foro ampio, aneurisma della fossa del setto interatriale, o stati di **ipercoagulabilità**), che ne amplificano il rischio per nuovi eventi, le nuove linee guida consigliano la chiusura del PFO».

La procedura di chiusura PFO in cosa consiste?

«Si tratta di una procedura **percutanea**, eseguita dall'emodinamista in anestesia locale, che consiste nell'apposizione di un **device**, che ricorda la forma di un ombrellino, rilasciato attraverso un catetere che dalla **vena femorale** risale fino al setto interatriale, sigillando così il forame ovale pervio».

E la tecnica di sutura percutanea?

«È una nuova metodica, che riproduce per via percutanea la tecnica chirurgica di **chiusura del difetto con sutura** ed è legata all'introduzione di un dispositivo di ultima generazione, che evita la protesi e alcuni eventi avversi quali l'erosione di strutture cardiache, lo spostamento del

device, le aritmie sopraventricolari e le trombosi, che possono derivare dalla chiusura percutanea del PFO con i tradizionali dispositivi metallici. Inoltre, non pregiudica tutte quelle procedure percutanee che prevedono un accesso per via transettale (mediante puntura di una membrana del cuore denominata setto interatriale)».

L'angioplastica carotidea quando si pratica?

«Tra le cause di ictus vi è l'**aterosclerosi carotidea**, che conduce alla **stenosi** carotidea (delle arterie carotidi, ovvero del collo). Quando la presenza di placche carotidiche genera la totale occlusione carotidea, o la placca è instabile, a rischio di embolizzazione di materiale trombotico, o quando la riduzione del lume vasale (quanta porzione di arteria resta pervia) vede un restringimento maggiore del 75%, noi interveniamo con la cd. angioplastica carotidea: una procedura percutanea di interventistica periferica».

Cosa prevede?

«L'incannulamento dell'arteria dal polso per sondare carotide destra, o sinistra, attraverso cateteri con sistemi di protezione che dilatano l'arteria e consentono di apporvi uno **stent** (una sorta di retina metallica). Oggi l'angioplastica carotidea si caratterizza per l'approccio sempre più mininvasivo, cioè, in alcuni laboratori di emodinamica, tra cui il nostro, viene eseguita con approccio radiale (dal polso). Tale metodica contiene il rischio emorragico, migliora il comfort del paziente e riduce i rischi di complicanze vascolari contraendo i tempi di degenza».

L'angioplastica carotidea è una valida alternativa alla chirurgia tradizionale?

«Sì, è una soluzione **sicura ed efficace**, soprattutto per i pazienti più fragili, con vantaggi a lungo termine sovrapponibili alla chirurgia tradizionale. Operatori esperti, con una consolidata curva di apprendimento, permettono, inoltre, di minimizzare il rischio di complicanze».

Malattie rare, la Sicilia è sempre più all'avanguardia

SANITA'. L'assessorato della Salute ha predisposto la riorganizzazione capillare della rete regionale

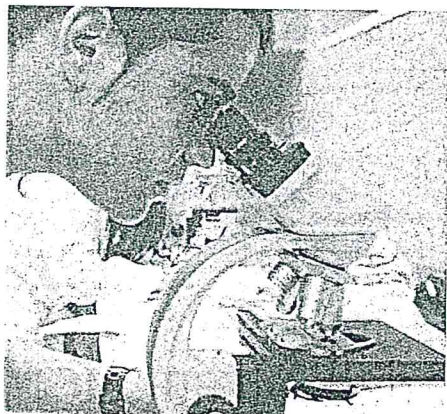
ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia riorganizza la rete regionale dei Centri di riferimento per le malattie rare. L'Isola, bisogna essere obiettivi, è all'avanguardia in questo settore.

Già nel 2017 la Sicilia è stata tra le prime regioni in Italia a recepire il Piano nazionale delle malattie rare e fra quelle che hanno previsto uno spazio specifico delle malattie rare nell'ambito degli strumenti di programmazione sanitaria.

La Regione, infatti, considerato che, nel caso specifico di patologie di interesse multispecialistico, ha deciso di rendere operativa l'integrazione tra centri di riferimento (Hub) e altre strutture ospedaliere ad essere collegate per la diagnosi e il trattamento degli aspetti clinici di pertinenza, quali strutture con funzioni di Spoke, e che, come si legge nel decreto firmato dall'assessore regionale della Salute, Ruggero Razza «tra gli stessi devono essere stilati protocolli di collaborazione e linee guida e procedure condivise per il trattamento globale del paziente».

Nei 21 Centri regionali di riferimento, dal punto di vista epidemiologico sono stati segnalati qualche migliaio di pazienti portatori di malattie rare diagnosticate che sono state trasmesse al Registro nazionale. Le 21 aree sono sono distribuite in gran parte in ospedali di Palermo, Catania, Messina ed Enna. Nel dettaglio abbiamo un centro per i tumori rari (Policlinico Palermo); un altro per i tumori rari pediatrici (Policlinico Catania e Arnas Civico Palermo); malattie delle ghiandole endocrine (Policlinico Messina, Policlinico Palermo e Arnas Garibaldi di Catania); malattie delle ghiandole endocrine in età pediatrica (Policlinico di Messina);



malattie del metabolismo (Policlinico di Palermo); malattie del metabolismo in età pediatrica (Policlinico di Catania e Arnas Civico di Palermo).

Ed ancora il centro per la malattia di Gaucher dell'adulto (Policlinico di Catania); quello per le malattie del sistema immunitario e angioedema (Villa Sofia-Cervello di Palermo, Policlinico di Messina, Policlinico Catania) a quest'area ci sono anche le malattie del sistema immunitario in età pediatrica (Policlinico di Catania e Arnas Civico di Palermo) e le malattie rare autoinfiammatorie-Feбри periodiche (Villa Sofia-Cervello di Palermo e Arnas Civico di Palermo). Poi abbiamo il Centro per le malattie del sangue e degli organi ematopoietici (Villa Sofia-Cervello di Palermo, Arnas Civico di Palermo, Policlinico di Catania e Policlinico di Palermo); malattie del sistema nervoso centrale

LA RICERCA E LA CURA

La Sicilia è stata una delle prime Regioni in Italia ad avere recepito il Piano nazionale delle malattie rare. Ora un nuovo decreto a firma dell'assessore regionale della Salute, Ruggero Razza riorganizza la rete regionale per le malattie rare

Le 21 grandi aree di riferimento

PALERMO. Sono 21 i Centri di riferimento di ogni singola area nosologica che dovranno garantire l'assistenza a tutti i pazienti: Tumori rari; Tumori rari in età pediatrica; Malattie delle ghiandole endocrine; Malattie delle ghiandole endocrine in età pediatrica; Malattie del metabolismo; Malattie del metabolismo in età pediatrica; Malattia di Gaucher dell'adulto; Malattie di sistema immunitario (e angioedema); Malattie del sistema immunitario in età pediatrica; Malattie rare autoinfiammatorie - Feбри periodiche; Malattie del sangue e degli organi ematopoietici; Malattie del sistema nervoso centrale e periferico; Malattie del sistema nervoso centrale e periferico in età pediatrica; Malattie dell'apparato visivo; Malattie del sistema circolatorio; Malattie dell'apparato respiratorio; Malattie dell'apparato digerente; Malattie dell'apparato genito-urinario; Nefropatie congenite ed ereditarie; Cistite interstiziale; Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo; Genodermatosi; Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo; Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo in età pediatrica; Malformazioni congenite, cromosopatie e sindromi genetiche.

periferico (Policlinico di Catania, Presidio sanitario di Mistretta, Policlinico di Messina, Policlinico di Palermo e Irccs di Troina); malattie del sistema nervoso centrale e periferico in età pediatrica (Policlinico di Catania e Policlinico di Messina); malattie dell'apparato visivo (Policlinico di Catania, Policlinico di Messina e Villa Sofia-Cervello di Palermo); malattie del sistema circolatorio (Policlinico di Catania, Policlinico di Messina e Arnas Civico di Palermo); malattie dell'apparato respiratorio (Policlinico di Catania, Irccs Ismett di Palermo) e quest'area di inserisce anche quella per le patologie pneumologiche dei pazienti affetti da malattie neuromuscolari genetiche rare (Villa Sofia-Cervello di Palermo); malattie dell'apparato digerente (Policlinico di Messina, Irccs Ismett di Palermo, Policlinico di Catania).

Ed ancora per le malattie dell'apparato genito-urinario (Policlinico di Messina) a quest'area si inseriscono le nefropatie congenite ed ereditarie (Arnas Civico di Palermo) e la cistite interstiziale (Villa Sofia-Cervello); malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (Policlinico di Catania, Policlinico di Messina e Policlinico di Palermo); genodermatosi (Irccs Troina); malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (Arnas Garibaldi di Catania, Policlinico di Catania, Villa Sofia-Cervello di Palermo e Policlinico di Palermo); malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo in età pediatrica (Policlinico di Catania e Arnas Civico di Palermo); malformazioni congenite, cromosopatie e sindromi genetiche (Arnas Garibaldi di Catania, Policlinico di Catania, Villa Sofia-Cervello di Palermo, Policlinico di Palermo, Irccs Troina e Policlinico di Messina).

Welfare e telemedicina, finanziati sette grandi progetti

SALUTE. Stanziati dal Po-Fesr 2 milioni e 800 mila euro per potenziare i servizi primari socio-sanitari

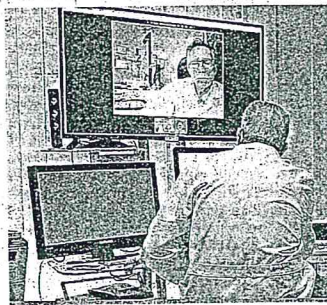
ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Potenziamento dei servizi socio-sanitari, di assistenza primaria, welfare e telemedicina in Sicilia.

Sono stati finanziati sette progetti nell'isola per complessivi 2 milioni e 800 mila euro.

In particolare i progetti sono stati presentati dalle Asp di Caltanissetta, Messina e Siracusa, appunto per la riorganizzazione, e il potenziamento dei servizi socio-sanitari, di assistenza primaria, welfare e telemedicina.

La notizia è stata diffusa ieri dall'assessorato regionale della Salute direttamente dal dirigente generale della Pianificazione strategica, Mario La Rocca che, in tal senso



SERVIZI DI TELEMEDICINA

In particolare le procedure sono state presentate dalle Asp di Caltanissetta, Messina e Siracusa

ha firmato il decreto che finanzia con 2,8 milioni i piani presentati dopo il bando pubblicato lo scorso 10 luglio e ammessi a finanziamento con la linea di intervento (9.3.8) del Po-Fesr (Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014-2020.

Le istanze pervenute sono state in tutto 13 per una dotazione finanziaria complessiva di circa 4.175.225. Per la restante parte di somme non programmate 1.333.471 euro, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle istanze fino al prossimo 30 aprile.

Ecco il dettaglio degli interventi: a Caltanissetta Heart-network, per la cura e la prevenzione delle patologie cardiovascolari, per un importo di 750.000 euro; lavori

di adeguamento per la prevenzione di incendi del Poliambulatorio di San Cataldo per un importo di 260.000 euro; lavori di adeguamento e messa in sicurezza di presidi di continuità assistenziale del territorio dell'Asp di Messina e nei 15 comuni di aree interne Snai Nebrodi per un importo di 632.500 euro; adeguamento del padiglione ex Spdc del poliambulatorio dell'ospedale Muscatello di Augusta (Siracusa) per la realizzazione del centro di salute mentale per 244 mila euro; acquisto di due ecografi per il potenziamento di consultori di Avola e Augusta per un importo di 244 mila euro; telemedicina delle strutture carcerarie e dei servizi di prima accoglienza per immigrati e radiologia domiciliare per un importo di 488 mila euro.

L'INIZIATIVA

La telemedicina sta assumendo sempre più una funzione strategica nei processi di qualificazione e riorganizzazione dei servizi sanitari, attraverso la creazione di reti di assistenza infrastrutturali e professionali

nominati Salina, Furnari e La Paglia

[insanitas.it/nuovi-commissari-nelle-asp-di-enna-caltanissetta-e-al-papardo-di-messina-nominati-salina-furnari-e-la-paglia/](https://www.insanitas.it/nuovi-commissari-nelle-asp-di-enna-caltanissetta-e-al-papardo-di-messina-nominati-salina-furnari-e-la-paglia/)

March 20, 2018



L'Assessore alla Salute **Ruggero Razza** ha disposto le nomine dei nuovi commissari delle Asp di Caltanissetta ed Enna e del Papardo di Messina. Nell'azienda ospedaliera nissena arriva **Maria Grazia Furnari** che prende il posto di **Carmelo Iacono**.

Scaduto nei giorni scorsi il suo mandato, nelle ultime settimane era stata delegata a svolgere le funzioni di direttore generale la dott.ssa **Marcella Santino**. Nel curriculum del nuovo commissario oltre all'incarico per la programmazione e lo sviluppo presso il Policlinico di Palermo anche la collaborazione con l'Agenas in qualità di esperta in valutazione della performance delle aziende sanitarie. La dottoressa Maria Grazia Furnari è inserita nel nuovo albo dei direttori generali.

All'Asp di Enna arriva **Antonino Salina**, già direttore del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria dell'Asp di Catania. Termina così il brevissimo "interregno" di **Maurizio Lanza**, delegato alle funzioni di d.g. due settimane fa al posto della dottoressa **Giovanna Fidelio**.

Anche il nome di Salina figura nel nuovo albo nazionale dei direttori generali.

Infine è **Paolo La Paglia** il nuovo commissario del Papardo di Messina. Il medico pediatra, già responsabile del Distretto Sanitario di Caltanissetta, prenderà il posto di **Maria Letizia Di Liberti**, oggi a campo del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato alla Salute. Anche La Paglia è inserito nel nuovo albo nazionale dei direttori generali.

•